

# **DISMISSIONE**

di Fabio Orecchini

## **Fincantieri: la soluzione**

E tutto riappare miseramente  
monomero amore metallifero  
di morire mentre mormori e invano  
collezioni potassa  
sillabe  
oddi

le mani mutile le bocche  
cucite fracassano i timpani assolti,  
inutile silenzio  
e apnèa il respiro parola.

Lingua morta fragilita e scuce  
risvolti di pieghe contratte leucemie,

lascia che io frenetichi eresie  
mendaci e tulle nella gola  
immacolato e incorruttibile amianto  
sangue rappreso ciniglia.

*Fascicolare*

# Protocollo n°



## **Paragrafo I**

Lamine Rovine

## I. Polvere

*“Obliterazione dello spazio pleurico  
e conseguente blocco polmonare  
nel caso richiede intervento demolitivo”.*

Cavità sierose anche gli occhi  
tubi ricurvi e conati  
modelli di modelli  
  bocche,  
forma nell' incavo  
  guaina  
mastica cavi .

Madama Eternit sorseggia un caffè in cucina  
mio padre che fuma e indurisce ancora  
come grezza materia estrattiva  
mia madre la scava coi denti  
lo respira.

## II. Rovine

### 7:02 a.m. - Stabilimento Fincantieri

Nella nebbia più gelida

la morte *liquida*

gli alberi muti *immuni*

tramano autunni

[oltre la carreggiata]

*tra le righe* d'asfalto

asfodeli

*sfogliano i rami,*

del moto apparente della morte

non resta che rame,

sterminato fogliame.

Dall'ovario infero un calice subnullo

il frutto

una bacca carnosa e rossa

monospermica

cade

e non c'è nulla che possa fermare

la sirena

risuona nel tempo

come lamina ondula

*pochi minuti forse un'ora*

la trave

cede

e non c'è nulla che possa fermare

la [ri]produzione dell'ovvio

l'abitudine al male

### III. La Gru o L'ironia dei contenuti

Disseppellite ossa  
mucchi di gessi  
tra i resti container  
feretri e asbesti,  
fonoassorbenti  
lastre d'alluminio  
senza documenti.

Nella terra si scava senza sosta

si sprofonda



## **Paragrafo II**

Corpi dissepoliti

Nel padre

[lumi di fumi catarrici

le nuvole sparse ]

nella *polvere*

l'aversi

in un maalox sublinguale

nel colpo della tosse

nella tosse

nel mentre

nel verso delle mani,

*dall'occhi* precipitano cataratte

come ortensie giù dai davanzali

*“Ancora quella mosca”.*

## II. Termodispersione

*fibrilla* – ma non una scheggia di luce -  
la vita nei giorni dimenticati e anche  
il mattino di siepi pare grinzare - frainrende  
le foglie nel loro restringersi- come in attesa  
del tempo  
non v'è traccia

*filamenta*, nell'erba  
un sospiro di gigli potenziali  
le tue mani le forbici tagliare  
incidere radici sradicare fusti sradicare  
- la coscienza dell'autunno  
il primo giorno di primavera -  
equinozio  
questo nostro silenzio

*lamina*  
rugiada allungata il tuo sguardo  
l'artiglia la solca la terra  
il mio io - l'umido terrestre -

*goccia* dopo goccia il primo sole  
le lacrime il sudore quel silenzio

le mosche cercano gli occhi sempre gli occhi,  
l'iride.

### III. RSU

Rifiuti Solidi Urbani anche i soliti discorsi  
riverso nel tuo incubo in vita  
pasticche, sieri, bromici preparati  
liquidi che ingurgiti vergogna  
che sversarsi nella manica della vestaglia.

Morfina nel latte scremature di noi,  
i ricordi sapranno lenire gli ultimi giorni ?

Quali ricordi. Gestiti residui. Anch'essi inevitabilmente  
contaminati.

Nella madre

## I. Laminare

Strisciavi fino al divano  
le fami saziare non la tua – avanzi -  
nel corridoio seminare di ciglia  
“non sei tornato a casa stanotte”  
disossata voce nelle gengive – saliva -  
la mano a stringere il collo  
i denti finti,

la nostra coscienza è la materia dei corpi  
vive nei corpi non esiste  
[di là, in cucina, le dita grasse di mio padre  
macchiavano il bicchiere]

un esercizio continuo al lutto il tuo  
svuotare il silenzio nel catodo urlante  
camminare laminare come un ladro [in casa propria]  
me lo hai insegnato tu  
dietro i mobili covano le polveri  
- brandelli di corpi - le anime dei vivi

ti spogliavi fumavi  
ti toglievi le scarpe [me che ti rubo i piedi] cadevi  
vorticante nel sogno -sempre lo stesso-  
dell'intima morte defecare  
b[latte] corpi  
defecanti

## II. (one metro-mother trip only)

[Assecondavi le stanze nel loro riflettersi mute, strofinate nei vetri  
lastre altre forme, ombra che muove i suoi passi, china agli sguardi  
specchi, ostinate pulizie, il pozzo oltre le grate]

inghiottito dalla tua bellezza mi svegliai  
nell'intestino tuo tenue poi crasso - 3,5 metri dentro te -  
tu mi notasti  
non dicesti nulla  
nemmeno bile vile né mi sputasti. Via.

[stratificare nei sostrati di colore

del dolore, equidividere il corpo]

Quella mattina  
ripiegavi la mia vita  
che io la potessi ancora ritrovare,

soltanto questo mi bastava per vivere  
e una nuova vita



### III. Corpo[razione]

ti riavrà  
tra le scaglie di mani nei palmi  
rigati e vuote  
le ferite che sgratti via [nel rovinare di unghie  
scaglie di te sulle lenzuola  
nei piatti sulle tovaglie - ti ho mangiato]

- ineluttabile l'avanzare dei deserti -  
l'ammoniacarsi arido delle falangi – dei metatarsi-  
il disossarsi del dorso

lo strazio muto dei calli  
gonfi come sassi i piedi ancora  
nell'acqua  
nel sale.

Mi riavrà e sarà  
l'alluvione in agosto  
la saliva la mia che cola sui bicchieri  
il sudore dei tegami  
nei ricami - le giunture dei polsi -

quello che non ci voleva  
grandine vuoto ad appannare  
gli occhi che guardano quei vetri

me che ritorno

## **Paragrafo III**

Stadio finale – Elementi di reazione

## I. Sovraesposizioni

Aveva le scarpe lucide e vuote una camicia bianca le ossa screpolate

mani bocche piedi occhi, lame. La pelle.

Qualcuno alzò il labbro superiore

ispezionò la bocca

*muovevi i pensieri con la lingua*

*nella bocca*

le mucose ulcere

i denti ancora buoni,

*infettarsi come gatti*

*nel cortile sotto il letto*

la lingua ruvida e verde che vortica

poi l'ospite arrivò e l'attenzione

si consegnò ai lampadari d'ottone ai fiati odorosi

ai calendari

*la luna domina la semina*

i ventagli a muovere sguardi pupille

*le risa dei bambini*

quegli orecchini grandi di perla

*i lobi colavano fin sulle spalle*

“Ma dove sono gli occhi. *Dove sono?*”

le foto sature e sovraesposte *càdere*

e cadono

sparse sul comodino

*quel giorno siamo rimasti vili*

non siamo andati a vederlo morire

## II. Diossina

Piaga d'attesa l'infinito decubito  
la pelle che arruggina e chiede  
per[dono] la fine del tempo  
essere uovo, guscio di carne,  
scarto di combustioni fossili  
uomo ogiemme.

Stacco la spina,  
l'Enel che perde un vecchio cliente.

Ma è l'anima del metallo che m'inquieta  
che s'aggira  
e fessura  
nell'aria pressurizzata si cela,  
non mi lascia dormire.

Si gela. E' mattina. Germinata diossina.

Si gela è mattina germinata diossina

### III. ossidoriduzione

*lumina* caustica il cielo fenolico

Dio annusava l'aria dall'alto dei caterpillar  
claustrofobica

quell'aria maleodorosa la terra smossa

la cava bruciava nel tramonto fibrosa

brulicante di cavi travi macchine pneumatiche  
polveri e grida.

Si scavò per giorni e giorni. Ma la terra era solida

ghisa, iridio l'uomo morto mio padre. L'uomo di metallo.

La bara di cute che alluminava

– inossida - le carni scavate anch'esse.

Si disse: “*Tornare allo stato primordiale...*”

Meta uomo mesotelioma.

#### IV. Acidi e Basi

Tornare  
la stessa ghiaia il viale adombrato  
la *conta* dei passi fino all'uscio  
di porte blindare

ma in quella sera era l'andare  
- l'illusione del ritorno -  
non potevi sentirmi ed io entrai  
sussurrai ,  
la vecchia carta da parati  
le pàrole sperse, due manciate di sale  
la meccanica del fluido vapore  
l'acciaio

*“La cena è quasi pronta”*  
Sola allora ti voltasti

senza occhi  
mi guardavi  
idrolisi

[cinetica lenta delle reazioni]

*Ti ho vista*

deidratare  
porgermi gli occhi in un posacenere  
implorarmi di essere tuo figlio.

## **Allegato P.M.**

### Second Life

*“quasi quasi questo Natale  
mi guardo sullo schermo piatto  
della mia vita cellulare  
mentre ingravido il mio avatar-ego  
e uccido il mio nucleo familiare”.*

Windows Messenger, *nickname* sconosciuto, 21 dicembre 2007



Eutanàsia che mordi le tempie nel sonno  
emicrania nella santa sede del peccare.

Non siamo nient'altro che dèi

\*\*\*\*\*

screening autogeno o biofeedback  
facebook o myspace.

C'è ancora del plasma  
nel tuo sperma?

Nello spazio di frenata vedo il mio corpo  
volgersi da lontano senza scampo, l'impatto.  
Scendo dall'auto -attutire la paura nel respiro-  
vedere la mia testa recisa rotolare nel campo.

*“Ma ero io, ero lui?”*

Riprendo la via di casa  
scappo nella notte più luminosa.

Sono diventato un uomo.

Voltare pagina.

Voltare pagina.

Voltare pagina.



**Breviario di**

**Ecologia Sociale**

Collagene



## Insider Trading

*La dismissione dell'impianto industriale  
generava [trielina] consensi nella pubblica opinione  
rientro di capitale*

da reinvestire:  
nelle giuste obbligazioni in buone azioni:

avere /||\ potere  
di tacere  
*è questo il modo in cui il mondo finisce  
un abuso di mercanti  
mentre il mondo finisce*

## Canzone per Willy Guhl<sup>1</sup>

la dominazione del capitale sulla forza lavoro  
necessita di una separazione interna di una  
sublimazione:

l'estrazione della materia

l'estrazione del profitto

l'estrazione della massa tumorale

l'estrazione del lotto.

---

<sup>1</sup> \***Willy Guhl** (Stein am Rhein, 6 luglio 1915 – Hemishofen, 4 ottobre 2004) è stato un importante designer e architetto svizzero, tra i fondatori del Neofunzionalismo. Divenne famoso per la sua *Sedia da giardino* (1954) realizzata completamente in Eternit.

## II. Collage]ne – a più voci

Vanadio staziona nel cuore  
fiùtta nei polmoni  
una stilla di bitume

selenio enzima nel fegato  
dallo stomaco litio e bromura  
nervi e radici di bocca  
marciume.

A ragion veduta  
si oppose  
la ragion d'essere s'arrese  
infine prevalse  
la Ragione di Stato:

la produzione di senso *la*  
*riproduzione assistita* l'assistente di produzione il corpo prodotto i  
prodotti per il corpo il corpo di cristo il corpo di polizia lo stato  
di polizia lo stato della materia **la corruzione della democrazia** la  
corruzione della materia **La massoneria Bereshit bara Elohim**  
la biogenetica **la nuova alchimia**  
La pervasione epidermica *la ricostruzione genitale* la  
perversione i-pod]ermica la pornografia culturale

la pornocrazia :

la camera di zinco contiene  
freddi organi[smi] genitali.

## Alchimia speculativa

*“...non è possibile che si faccia nessuna generazione  
senza corruzione”*

*a*

*Trifasic*

## Nigredo - Biopotere

*“Se la fonte di vita, chiusa in un'ampolla di vetro sigillata ermeticamente, viene seppellita per quaranta giorni in letame di cavallo e opportunamente magnetizzata comincia a muoversi e a prendere vita. Dopo il tempo prescritto assume forma e somiglianza di essere umano, ma sarà trasparente e senza corpo fisico. Nutrito artificialmente con arcanum sanguinis hominis per quaranta settimane e mantenuto a temperatura costante prenderà l'aspetto di un bambino. Chiameremo un tale essere Homunculus, e può essere istruito ed allevato come ogni altro bambino fino all'età adulta, quando otterrà giudizio ed intelletto.”*

*Paracelso*

## Teoria dell'eterno domani

Non ci accontentiamo dell'anima in vetroceramica, degli imballaggi d'aria sterilizzata, degli intestini trafugati ad est - trapiantati ad ovest - dell'infibulazione praticata dai media, dello scorbuto della pellagra dell'inedia - deriva dal sistema degli aiuti umanitari, del controllo dei flussi migratori, del controllo dei flussi mestruali.

La via del potere prende ora una nuova direzione: dall'eterno ieri all'eterno domani.

Cosa occorre alla bioeconomia, cosa prevede la nuova alchimia: l'innervamento della carne tecnologica, l'annienamento consapevole delle dicotomie fondamentali.

Una generazione postuma[na].

## Rubedo - Gazprom City

caria e s'incrina  
la massa d'ossa del cranio  
nei cretti e increspature maree  
di niente cementi e nervature  
indotti condutture  
rigassificatori gasdotti:

il benessere è nel sottosuolo  
- sottocutaneo -  
in superficie  
l'enorme camera a gas

## **Albedo – Deflagrazione interiore**

*la materia sintetica*

La fibra di carbonio si tesse in armature elastica forma  
di grafite polimera libra senza peso nelle ossa.  
Impalcature di spazio.

Come onda dielettrica la fibra ottica vibrando nel vetro  
Ultrapura conduce la luce multicroma.  
L'indice di rifrazione domina il tempo della rarefazione.

*la sintesi materica*



-  
(punto)

